

SCI DI FONDO

Il portacolori della Fiamme Gialle fiducioso: «Nella 15 km e nella 50 km penso di poter dire la mia, e in staffetta potremo schierare una squadra sicuramente competitiva»

La poliziotta: «Siamo a fine stagione e le energie non sono al top, però visti i risultati delle ultime gare ho delle buone sensazioni; la neve è ancora in eccellenti condizioni»

Week end tricolore a Passo Cereda

Salvadori e Debertolis puntano a fare il botto sulle piste su cui si allenano fin da ragazzini

PASSO CEREDA - L'atto conclusivo della stagione dello sci di fondo torna in Trentino dopo alcune stagioni, con una tre giorni dedicata ai campionati italiani assoluti e giovani, in programma da venerdì 26 a domenica 28 marzo sui tracciati di Passo Cereda, con al via tutti i big degli sci stretti nazionali.

Tra di loro ci sarà anche il padrone di casa **Giandomenico Salvadori**, che è reduce dalla lunga stagione di Coppa del Mondo e punta a sfruttare il fattore campo nella rassegna tricolore organizzata dalla società in cui è cresciuto e maturato, l'Unione Sportiva Primiero, con in prima fila il presidente Luigi Zanetel e il responsabile settore fondo Claudio Zanetel. Il fine settimana di gare verrà aperto venerdì 26 marzo dalla 10 km femminile e dalla 15 km maschile in tecnica classica per le categorie senior e under 23, con partenze intervallate. Sabato 27 marzo, invece, toccherà alle staffette, mentre domenica ci saranno le gare distance mass start in tecnica libera, con la 50 km senior maschile e la 30 km senior femminile, mentre gli atleti delle categorie giovanili si confronteranno su distanze più brevi. «Punto a ottenere un buon risultato

in tutte e tre le gare in programma - spiega Salvadori, che difende i colori delle Fiamme Gialle - Nella 15 km e nella 50 km penso di poter dire la mia e in staffetta potremo schierare una squadra sicuramente competitiva. Un campionato italiano ha sempre grande valore e quest'anno tengo doppiamente all'appuntamento, visto che si gareggia a casa mia. Sono cresciuto sulle piste di Passo Cereda e quando sono a casa, anche adesso, mi alleno lì. La stanchezza un po' si fa sentire, ma sto abbastanza bene. Siamo a fine stagione, bisogna tirare fuori tutto. Non c'è da risparmiarsi». Salvadori conosce bene i tracciati di gara, particolarmente tosti a suo modo di vedere. «Saranno gare dure, sia la 15 km che la 50 km - aggiunge il 28enne azzurro di Mezzano del Primiero - Si gareggerà su una pista molto nervosa, un po' vecchio stile. Più stretta rispetto ad altre, con discese tecniche. C'è sempre da lavorare e difficilmente si riesce a tirare il fiato. Ci sono molte salite, anche lunghe. È un tracciato quasi da scalatori». Chi saranno gli atleti da battere? «Su tutti Pellegrino e De Fabiani - replica Salvadori - Pellegrino, ormai, ha dimostrato di essere com-



Qui sopra Ilia Debertolis in azione; a destra Giandomenico Salvadori: entrambi sono attesi a grandi prestazioni nel prossimo week end tricolore Passo Cereda



petitivo anche nelle gare distanze. Nella 50 km ci sono sicuramente anche altri atleti che possono dire la loro, come Nöckler, Gardener e Bertolina, per citarne alcuni. I valori penso saranno quelli emersi durante la stagione e tra i protagonisti mi auguro di esserci anch'io. Speriamo che l'aria di casa mi faccia bene». Salvadori potrà provare a sfruttare il fattore campo. Purtroppo

non potrà contare sulla spinta del pubblico di casa. È intenzionata a lasciare il segno anche l'altra atleta di casa **Ilia Debertolis**, anche lei residente a Primiero San Martino di Castrozza: «Siamo a fine stagione e le energie per tutti non sono al top, però visti i risultati che ho ottenuto nelle ultime gare ho delle buone sensazioni. Poi il fatto di gareggiare sulla pista dove sono cre-

sciuta emotivamente fa un certo effetto, un tracciato che conosco bene e proprio per questo spero di sfruttare al meglio questo vantaggio». La poliziotta parteciperà a tutte le gare «anche se nella 30 km a skating sulla carta dovrei riuscire ad esprimermi al meglio, però anche nella in classico ho fatto buone gare quest'anno e spero di ottenere un risultato rilevante nella 10 km. Sicuramente poi la

neve ancora in eccellenti condizioni in questi giorni rappresenta uno straordinario valore aggiunto. Non ricordo tanta neve così a fine marzo a Passo Cereda. E proprio per questo spero che possa essere allestito il giro completo da 10 km per la gara lunga, sarebbe sicuramente molto impegnativo con la salita finale e con un bel dislivello, ma ne uscirebbe una gran gara».

Sci alpino | A Livigno tra le donne vittoria di Federica Brignone; quinta Martina Peterlini, decima Beatrice Sola

Stefano Gross campione italiano

LIVIGNO (Sondrio) - Stefano Gross è nuovamente campione italiano di slalom. A distanza di quasi 8 anni dal titolo tricolore conquistato nel dicembre 2013 sulle nevi di Bormio, il finanziere di Pozza di Fassa è tornato a mettersi al collo la medaglia d'oro ieri al termine dello slalom di Livigno che ha visto Sabo guidare le operazioni sin dalla prima manche. A metà gara il trentaquattrenne ladino aveva già voluto mettere in chiaro le cose, scavando un divario sensibile nei confronti della concorrenza, con mezzo secondo di margine sul più immediato inseguitore, il badiota Matteo Canins, poi scivolato in sesta piazza. Nella seconda discesa Gross ha saputo amministrare al meglio il vantaggio accumulato, gesten-

do il ritorno in primis del bolzino Riccardo Tonetti - secondo a 0"20 - e quindi di Tommaso Sala ed Alex Vinatzer che hanno finito col condividere il terzo gradino del podio, staccati di 0"35 dal fassano. Quinto posto quindi per il campione olimpico Giuliano Razzoli mentre Luca De Aliprandini, argento in gigante ventiquattro ore prima, ha preferito non cimentarsi tra i pali snodati. Da segnalare, in chiave trentina, il 42° posto del giudice Pietro Franceschetti che con questa ultima "fatica" ha voluto salutare dopo anni di impegno l'attività agonistica. Lo scudetto al femminile è invece finito nelle mani di Federica Brignone: la carabiniere vincitrice della Coppa del Mondo generale della passata stagione

ha saputo così conquistare l'ottavo titolo tricolore della carriera, il primo in slalom (oltre a 4 in gigante, 2 in combinata, 1 in superG), precedendo al traguardo le due più giovani altoatesine Vera Tschurtschenthaler e Vivien Insam (al comando dopo la prima manche) rispettivamente di 0"34 e 0"96. Quinto posto, a 1"21 da Brignone, per la poliziotta roveretana Martina Peterlini che a metà gara si era inserita a ridosso del podio ma senza trovare lo spunto per farsi largo in zona medaglia; notevole in tal senso il 14° posto assoluto, decimo tra le italiane, della diciottenne di Sardinia Beatrice Sola (Falconeri Ski Team) che dopo essersi messa in grande evidenza nella rassegna tricolore Under 18 della scorsa settimana (2 ori e 2



Stefano Gross in azione e, a sinistra, con la medaglia al collo

argenti) ha dimostrato di non essere troppo lontana dal livello delle big, pur con tutti i distinguo e le proporzioni del caso. Il potenziale c'è ed è evidente, ora non resta che proseguire a

lavorare in tale direzione; poco dietro, 26° posto per la fiammese Giorgia Felicetti seguita dalla roveretana Camilla Vianello. Oggi la prima parte dei Campionati Italiani Assoluti su comple-

ta a Livigno con il gigante femminile, quindi la carovana si sposterà nella vicina Santa Caterina Valfurva per disputare nel fine settimana discesa, superG e combinata. **Lu. Pe.**

TENNIS

Nell'Itf 15mila dollari la 18enne trentina si arrende dopo aver fallito sette match ball contro la Lukacs

Tunisia, Melania Delai si arrende al tiebreak del terzo set



MONASTIR (Tunisia) - Ha fatto tre lunghi giri sull'ottovolante di una pazzia partita, ma poi alla fine **Melania Delai** (foto) si è ritrovata di nuovo a terra, con tanta amarezza e tanti rimpianti. La seconda settimana sul cemento dell'Hotel Skanes Family di Monastir, in Tunisia, dove si sta giocando il torneo Itf da 15mila dollari, si è aperta con una dolorosa e bruciante sconfitta per la 18enne di Trento, costretta alla resa dopo quasi tre ore di battaglia e sette match point mancati con la 28enne ungherese Vanda Lukacs, numero 568 Wta e ottava testa di serie del tabellone, impostasi per 3-6 6-4 7-6 (8-6). L'elenco delle occasioni perse è lungo e accresce il rammarico e la delusione, gonfiando il petto della magiara, ostinata e determinata nella sua irriducibile rincorsa. La Delai ha avuto il merito di illuminare il copione per larghi tratti del match, con coraggio e buon varietà di colpi, ma anche il torto di non chiudere quando avrebbe dovuto, lasciandosi sottrarre l'iniziativa proprio nei momenti caldi, quando la Lukacs, sei titoli in carriera e tutti sulla terra battuta, è riuscita a mettere sul piatto la concretezza e l'esperienza necessarie per rovesciare l'inerzia degli scambi. La cronaca: la giocatrice magiara è scattata subito avanti 2-0, ma Melania è stata pronta a rientrare in partita, quindi ad allungare decisa sul 4-2 e a difendere il break di vantaggio. Nel secondo set è stata brava a

ricucire l'iniziale svantaggio 1-4, abile a procurarsi due palle per il possibile 5-4, salvo poi incepparsi sul più bello con il servizio, che non l'ha aiutata a evitare la reazione della sua avversaria, e il terzo set. Qui la trentina è tornata nuovamente davanti, 4-2 e 5-3, si è spinta vicinissima al traguardo in testa 5-4 40-0 con la battuta a disposizione, un'altra illusione perché la Lukacs ha colto l'attimo di esitazione della nostra, ed è riemersa in superficie in tempo per cancellare un quarto match point e sganciare la parità. La sfida si è così infilata in quel flash risolutivo di adrenalina e palpazione che è il tie-break, la Delai l'ha aggredito con rabbia salendo d'impeto sul 6-3, ma poi si è lasciata ancora attanagliare dalla tensione e dalla fretta, che hanno fatto il gioco della tennista ungherese, lesta ad approfittare, lei sì, della prima vera occasione per sbarcare al secondo turno. La Delai si è sfogata in doppio, in coppia con la 24enne romana Giulia Crescenzi; le due hanno schiantato 6-2 6-2 in meno di un'ora proprio la Lukacs e la bosniaca Nefisa Berberovic, seconde favorite del seeding. Forse non è il caso di parlare di rivincita, ma almeno la si può considerare una piccola soddisfazione per le due azzurre (la Crescenzi è uscita nelle qualificazioni), che ora si giocheranno un posto in semifinale con le sorelle giapponesi Rina e Yukina Saigo. **ava**

SCI ALPINO

Sullo Zoncolan

Capretti è terza

MONTE ZONCOLAN (Udine) - Dopo le tre medaglie di lunedì, anche la seconda giornata dei Campionati Italiani Children hanno riservato un posto sul podio per i colori trentini. Il merito è tutto di Rachele Guglielma Capretti capace di inserirsi al terzo posto della graduatoria del gigante ragazze (under 14) vinto dall'altoatesina Nadine Trocker. La giovane bresciana portacolori dello Sporting Campiglio ha mancato per soli 13 centesimi la medaglia d'argento, andata al collo della valdostana Anaïs Lustrissy: un ottimo risultato per l'allieva di Giovanni Pasini e Paolo Pangrazzi in una gara che ha salutato anche il 5° posto di Camilla Gottardi (Monti Pallidi), l'8° di Marta Giaretta (Falconeri Ski Team), il 14° di Lavinia Paci (Sporting Campiglio) ed il 15° di Nicole Mattioli (Fassactive). Successo altoatesino anche in campo maschile con Alex Silbernagl autentico dominatore della scena; in chiave trentina ottimo quinto posto per Matteo Massarenti (Edelweiss), mentre il tionesse Luca Loranzi, tesserato per lo Sporting Campiglio, ha chiuso all'undicesimo posto. Oggi il programma tricolore giovanile propone il superG allievi (under 16).